Anno XVII Venerdì 25 Maggio 1883 N. 124

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 maggio contiene:

1. R. decreto, 26 aprile, che erige in corpo morale l'asilo infantile Virginia di Palermo d'Adda.

2. Id. 26 aprile, che costituisce in corpo morale l'Opera pia, fondata a Imola dal fu sacerdote Virgilio Costa.

3. Disp. nel personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Nostre corrispondenze.

***Roma**, 23 maggio*

Non vi scrivo per darvi le notizie spicciole della crisi; giacchè mutano d'ora in ora circa alle persone, che potrebbero essere chiamate a sostituire alcuni dei ministri, che resteranno fuori di certo, o potrebbero restarvi.

Solo vi dico, che Minghetti ed i suoi amici hanno voluto mostrare di nuovo tutto il loro disinteresse, paghi di avere approvato l'indirizzo del Governo, che i successori degli uscenti con tutta probabilità saranno tra quella che il Depretis chiamò Sinistra moderata, o si accostano ad essi nel Centro, che egli avrebbe tenuto volontieri con sè lo Zanardelli, ma che questi assolutamente ne vuole uscire, senza per questo, pare, sposare tutte le ire dei dissidenti, che si attribuiva al Depretis l'idea di mutare il meno possibile, prendendo perfino per sè l'interim del portafoglio dei lavori pubblici ed assegnando a Mancini quello della giustizia, ma che poi molti credono, e desiderano, che abbiano ad uscire dal Ministero Bacelli e l'Acton, che i dissidenti ostili sono assai mortificati e che Depretis forse non si lascierà scappare l'occasione di fare un Ministero nel quale egli non abbia a trovare dei contraddittori.

Il Paese aspetta fiducioso e tranquillo che ciò sia, ed anche al di fuori si appagano del mutamento in via di succedere.

Il De Pretis pare proceda con molta prudenza, onde non fare opera precipitata. Egli sa bene, che questo potrà essere l'ultimo suo Ministero e che troppe cose dipendono dal comporlo in modo che possa sostenersi. Le voci diverse che corrono circa ai ministeriabili sono per lo più gettate là per provare l'effetto che fanno. Insomma è una crisi fatta con commodo e senza impazienze.

Quelli che si mostrano peggio che impazienti sono il *Bersagliere*, la *Riforma*, il *Diritto*, che non possono nemmeno persuadersi della piega che hanno prese le cose e dell'avviamento che ha preso la nuova Camera.

Il principe Fabrizio Colonna accettò la candidatura a deputato per Roma offertagli da alcuni elettori. Il candidato di Coccapieller resta Ricciotti Garibaldi. Il Coccapieller, impedito di fare una dimostrazione presso alla Regina per metterla alla testa della Esposizione mondiale, si sfoga nel suo giornale. È una meteora che passa. Anche al processo di Piazza Sciarra si presta scarsa attenzione.

Quello di Filetto ha delle serie conseguenze nelle minaccie ai testimonii. Poi il prof. Dotto, uno degli agitatori delle Romagne, che dei duelli cogli avvocati, che gli avevano addossata la responsabilità morale, ossia immorale, degli assassinii dei carabinieri.

Esposizione Generale Italiana, 1884.

***Torino**, maggio.*

La Galleria del lavoro della futura Esposizione nazionale, per varietà di industrie esposte, per quantità e specialità di macchine in azione, costituirà una potente attrattiva pel visitatore studioso.

Volete un piccolo cenno delle industrie che figureranno nella Galleria sovraccennata?

Vi nominerò, anzitutto, la celebre casa Candiani di Venezia.

Essa ha preso impegno di erigere presso la Galleria del Lavoro un gran *Chiosco*, dove i più svariati e graziosi oggetti di vetro saranno foggiati sotto gli occhi dei visitatori stupefatti.

Sarà la prima volta che si vedrà la vetraria artistica *in azione*, e ciò non potrà a meno di interessare vivamente sia gli intelligenti in materia, sia i poveri profani — fra i quali ci sono io pure, ahimè!.....

Si vedranno eziandio in azione tutti i processi dell'industria dei pannilani, di quella dei pizzi e dei ricami, della filatura e della tessitura del cotone, delle treccie e dei nastri, della tessitura dei velluti e dei tessuti di seta; la fabbricazione dei ventagli, quella dei bottoni, e poi, tutte le operazioni riguardandi la macinazione dei cereali, ed il panificio; e, per le arti, vi si potranno ammirare tutte le attraenti esplicazioni della tipografia, della litografia, della cromolitografia ecc. ecc.

Le arti e le industrie d'ogni provincia saranno quindi degnamente rappresentate.

Si vanno facendo importanti studi pel servizio idraulico dell'Esposizione, il quale dovrà provvedere d'acqua non solo gli edifizi ed i giardini della Mostra, ma sopratutto le motrici a vapore, quasi tutte a condensazione, e le caldaie a vapore, nonchè la Mostra zootecnica.

Per oggi basta. P.

I partiti italiani e la stampa viennese.

Vienna 24. La *Wiener Allgemeine Zeitung* e la *Neue Freie Presse*, discorrendo nei loro articoli delle recenti discussioni tenute al Parlamento italiano, sono entrambe pienamente concordi nel riconoscere ed encomiare l'accorto patriottismo dei deputati del giovine regno e il mirabile disinteresse dei ministri di Re Umberto, che guidano i diversi partiti politici guardando costantemente al benessere pubblico, senza aver mai di mira egoistici scopi partigiani.

I due giornali viennesi affermano che in Italia i partiti esistono nell'interesse del paese medesimo, non, viceversa, il paese ad uso ed esclusivo vantaggio dei partiti come altrove.

Il Vaticano e la Prussia.

Roma 23. Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, a proposito dell'ultima nota del governo prussiano, pubblica un articolo violentissimo contro il Principe Bismark.

Dice che il governo prussiano vuole concessioni dal Vaticano senza accordarne; perciò è impossibile la conciliazione. L'articolo ha fatto molta impressione.

L'incoronazione dello Czar.

Lo Czar ha fatto, nel 22 corr., il suo solenne ingresso in Mosca, dove si è recato per farsi incoronare come imperatore di tutte le Russie: egli è il diciottesimo monarca della casa dei Romanoff, che colà regna e governa fino dal 1613. Viene accolto dal suono dei sacri sacri bronzi, dal tuonar dei cannoni e da popolo festante, e felicitato dagli ambasciatori di tutti gli Stati civili; ma le orribili tenebre, che la storia ed il destino hanno addensata sull'anima sua, non si squarcieranno che per breve ora; dopo l'incoronazione egli sarà, come prima, infelice: è il fato della Russia che l'incalza e l'opprime.

Da circa cent'anni questo fato inesorabile spinse il popolo russo ad uno scioglimento: ciò che Pietro il Grande, Caterina ed i due Alessandri seminarono, ha germogliato, vuole a viva forza sbocciare e minaccia di spezzare la ferrea cappa che gli toglie l'aria e la luce e gl'impedisce lo sviluppo. Ma lo Czar che la prossima domenica si porrà nella cattedrale di Mosca la corona de' suoi padri, si lusinga di avere distrutta l'opera iniziata, crede di avere rinnovellato il tempo anteriore a Pietro il Grande, e follemente suppone che il popolo russo possa retrocecere dalla via, sulla quale esso incominciava a sentire l'influenza delle idee e della cultura dell'occidente. Ed infatti nelle feste attuali si ricerca e si esige, quanto al costume, la forma ed il taglio del vestiario e dell'uniforme adoperato dai russi dell'antichità, ed all'esercito si levano le bandiere, segnale di campo dei popoli moderni, e si comanda vengano invece innalzate e portate in trionfo le immagini dei santi. Ma egli è un grave errore il credere che la potenza di un autocrata possa arrestare ed interrompere il processo naturale dello storico svolgimento di un popolo, poichè la pompa orientale che circonda l'incoronazione dello Czar nulla muterà sugli effetti che già incomincia a produrre l'irrestibile influenza dell'occidente.

Il fatto che Alessandro III è chiamato a salire sul trono dei suoi avi in un momento in cui la civiltà e la barbarie si contrastano il dominio del suo popolo lo rendono simile al protagonista di una tragedia, ed infatti tutto il mondo rivolge ora a Mosca gli sguardi con quell'ansietà con cui si attende nel dramma la catastrofe finale. Gli invitati delle potenze si recarono colà esitanti fra il timore e la speranza, e più che altro per un sentimento di compassione, perchè è generale il convincimento che l'antica capitale della Russia si trova sopra un vulcano, che può ad ogni istante erompere ed inghiottirli. E lo stesso Alessandro III deve sentire nell'animo un profondo dolore nel riflettere, che la sua personale sicurezza e quella de' suoi ospiti è affidata ad una polizia che alla prova si è addimostrata più volte impotente. E perciò non è l'interesse che si prende alle solenni cerimonie, nè la gioia che colà si manifesta, che fanno rivolgere verso Mosca gli sguardi di tutto il mondo civile; ma si bene l'angoscia che tutti proviamo nel cuore, che qualche cosa di inaspettato, di orribile possa colà avvenire, poichè spontanea, terribile ci si affaccia alla mente l'espressione di quell'eroe nihilista di un romanzo di Turgenieff, il quale disse: *che con una candela che costa un soldo si può ridurre Mosca in un mucchio di cenere.* (*Segne*).

A Mosca.

Mosca 23. L'imperatore e l'imperatrice, dopo la benedizione dello stendardo, ritornarono al Palazzo Alessandrowski, ove faranno devozioni per tre giorni, secondo il programma. Domani alle ore 9 avrà luogo la proclamazione dell'incoronazione, fatta dagli araldi d'armi nelle diverse piazze di Mosca. Gli esemplari della proclamazione stampati in magnifica carta distribuiransi alla folla.

Mosca 23. L'illuminazione generale della città, incominciata alle 8 di sera, riuscì veramente imponente e contro ogni aspettativa brillante.

La sterminata città, colle innumerevoli sue cupole dorate, nuotava in un mare di luce. Nel *Gostina Dvor* tutte le case, senza eccezione, negli altri rioni la maggior parte, degli edifici erano sfarzosamente illuminati. Trasparenti colossali con la effigie della coppia imperiale s'alternavano con stelle di fuoco od altri oggetti di illuminazione. Numerosi furono i trasparenti, specialmente nelle piazze maggiori, illuminati dagli apparati Edison, che recavano l'iscrizione: *Boze Czaru chranju!* (Dio protegga lo Czar!)

Nei tre *boulevards* della città ondeggiava una folla immensa che gridava e gesticolava in modo da dare all'insieme un carattere più asiatico che europeo.

Le esclamazioni: « Dio protegga lo czar! » uscivano da migliaia di gole continuamente, ripetute in cento favelle.

La circolazione dei ruotabili nelle vie principali è sospesa e l'unico intoppo al movimento sono le pattuglie militari e di polizia che irrompono da ogni parte come orde sfrenate. L'ordine tuttavia non fu turbato in nessun sito; soltanto nei sobborghi avrebbero avuto luogo zuffe insignificanti tra ubbriachi e le guardie di polizia. A torno al Kremlino la ressa e l'urto della folla erano pericolosi, e il battaglione posto davanti al l'*Iwam Welihi* dovette verso le ore 8 di sera far indietreggiare la folla con le canne dei fucili.

L'*Iwan Welihi* è la più alta torre di Mosca e dall'ufficio del supremo mastro delle cerimonie furono rilasciati inviti in numero limitato, onde poter assistere dalla cima della torre allo spettacolo della illuminazione. Il panorama imponente che si gode dall'alto dell'*Iwan Veliki* della città di Mosca posta in collina, panorama, che presenta 600 chiese con migliaia di campanili e di cupole sfolgoranti d'oro, è superiore ad ogni descrizione. Arrogi la straordinaria illuminazione con milioni di palloncini colorati, gittati in tutte le direzioni della città come immensi nastri di perle scintillanti di luce.

Mosca 24. Il duca d'Aosta col seguito fu ricevuto oggi al Kremlino dalle LL. MM. imperiali.

Il proclama solenne fissa l'incoronazione per domenica prossima. Questo proclama fu letto oggi in alcuni quartieri della città. Leggerassi domani altrove colla medesima solennità.

Gli ambasciatori furono avvisati da due maestri di cerimonie in carrozze di gala.

Le feste, per così dire, sono sospese oggi, domani e dopodomani, giacchè l'imperatore e l'imperatrice pregano e non escono in questi tre giorni.

Le questioni d'etichetta suscitano molti imbarazzi e difficoltà.

Gli ambasciatori scambiansi ancora visite. La popolazione torna ai suoi lavori. La città rientra in una calma relativa fino a domenica. Soltanto grande animazione. Le feste hanno un corso perfettamente regolare. L'ordine è assoluto. Nessuna apprensione finora giustificata. La soddisfazione è generale.

La proclamazione si è effettuata stamane con grande sfoggio di cavalleria e grande magnificenza.

Erasi deciso che non si facesse alcun grande ricevimento diplomatico, ma l'imperatore e l'imperatrice fecero sapere che gradirebbero il ricevimento; conseguentemente il generale Schweinitz, ambasciatore di Germania, come decano del corpo diplomatico, darà un grande pranzo, seguito da un ballo alla presenza della famiglia imperiale.

I preparativi pella illuminazione di domenica sera si completano. La illuminazione di martedì era l'ordinaria, quella di domenica sarà meravigliosa. Il Kremlino sarà illuminato fantasticamente.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 23. Dal riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile 1883, risulta che si ebbero aumenti in confronto dell'anno 1882, nelle rendite della tassa di ricchezze mobile, della tassa del macinato o di altre imposte; il macinato, nell'aprile 1883, ha dato lire 418,088.06 più dell'aprile 1882.

Dalla statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione, pubblicata dal Ministero delle finanze, risulta che il valore delle merci importate fu nel primo quadrimestre del 1883 di lire 485,631,899 con aumento di lire 65,765,550 in confronto del primo quadrimestre del 1882.

Il valore delle merci esportate fu di lire 421,901,750, con aumento di lire 27,213,160 in confronto dello stesso periodo 1882. Le entrate doganali ascesero a lire 63,079,412, con aumento di lire 8,520,779 in confronto del primo quadrimestre 1882.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Zara 23. L'arciduca Ranieri, comandante generale della *Landwehr* cisleitana, ha intrapreso un viaggio d'ispezione in Dalmazia, dovunque accolto con festività ufficiali. L'arciduca dovrà riferire all'imperatore circa l'opportunità di un'amnistia completa per gl'insorti del Krivoscie rifugiati in Montenegro. Generalmente si mette questo viaggio in rapporto colla situazione in Oriente, che chiede grandi precauzioni da parte dell'Austria.

È certo che l'armamento della *Landwehr* dalmata verrà modificato. Riceverà carabine a ripetizione in modo da sopprimere i grandi *revolvers* di cui è ora fornita; così pure all'inutile cangiaro verrà sostituita la baionetta.

— Telegrafano da Vienna 23: Stamane fu scoperto un furto di pietre di granito, continuato sistematicamente durante 10 mesi dall'ispettore di polizia Graffi, che è in pari tempo proprietario di una casa.

Un'intera divisione delle guardie di pubblica sicurezza venne sospesa dalle funzioni, per sospetto di complicità nel furto.

Francia. Parigi 23. Nei circoli ufficiosi si dà molta importanza al viaggio in Italia del maresciallo Moltke, il quale avrebbe avuta una missione militare.

Alla Camera venne presentato un progetto di legge per l'istituzione delle tasse suntuarie. I principi dovranno pagare una tassa annuale di lire 100, i duchi lire 80, i marchesi lire 70, i conti lire 60, i baroni lire 50, i visconti lire 40, i nobili lire 30. Potrà acquistare il titolo di principe ogni persona che pagherà il Tesoro lire 50,000, di duca lire 45,000, di marchese lire 40,000, di conte lire 35,500, di barone lire 30,000.

Parigi 24. (Senato). Saint-Vailler legge la relazione sul Tonkino. Insiste che si agisca prontamente. Ogni speranza d'accordo colla China non è perduta; il solo punto, in cui una transazione è impossibile, è il riconoscimento dell'alta sovranità della China su Anam.— Il *Temps* dice: Il possesso delle dogane garantirà il credito della Francia sul governo. La Francia ha la missione non solo di far rispettare i diritti risultati dai trattati, ma di ottenere a favore dei Francesi nella questione della proprietà diritti uguali a quelli ottenuti mediante recenti trattati dai nazionali d'Inghilterra di Germania e degli Stati Uniti.

Un dispaccio da Zanzibar del 23 maggio annuncia che l'ammiraglio inglese tiene il posto doganale di Majunga che apre la strada della riviera che conduce a Faavarasiva. Lo guarnigione degli Hovas sarebbe distrutta.

Russia. Telegrafano da Mosca 23: Dopo l'ingresso solenne nel vasto castello del Kremlino la coppia imperiale si recò ad abitare il piccolo castello nel parco Neskutshj per ivi passare in completo ritiro i giorni del digiuno.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli 23: Nei prossimi dintorni di Smirne una banda di briganti s'impossessò di 15 individui, fra cui molti impiegati e sudditi esteri. I briganti chiedono un enorme riscatto. In seguito a questo fatto, la Porta destituì il governatore di Smirno, Alì pascià, incaricando delle sue funzioni provvisoriamente il ministro Kiamil pascià. Furono presi i provvedimenti necessari per arrestare i briganti.

Inghilterra. Dublino 24. Croke è ritornato. Rivolgendosi alla folla che andogli incontro, dichiarò inesatte le voci relative al suo viaggio a Roma. Era sodisfattissimo dei suoi colloqui coi cardinali. Pubblicherà una Pastorale circa la recente circolare del Papa.

Spagna. Madrid 23. Il giornale *El Diario* pubblica un articolo che domanda che la Spagna e il Portogallo formino, senza perdere l'autonomia, una Confederazione iberica, che i Re Alfonso e Luigi presiederebbero alternativamente.

— Madrid 24. Un'associazione secreta di 300 membri fu scoperta a Cenabsma in Andalusia. Parecchi arresti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (46) contiene:

1. Avviso d'asta. Si fa noto che alle ore 11 ant. del 26 giugno p. v. presso questa Intendenza di Finanza si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente di beni del Demanio siti in mappa di Pasiano.

Da 2 a 18. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Gemona fa noto che il 28 giugno p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

19. Avviso d'asta. Accettata l'offerta privata di lire 10600 fatta dal signor

L. Caneva per la vendita di 1572 piante di abete dei boschi Giarsetto e Cercen di Cellina, il Consiglio Comunale di Forni Avoltri ha fissato il 28 corr. maggio per un esperimento d'asta per tentare una miglioria sul detto prezzo.

20 Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Perissinotti Daniele mancato a vivi in Cecchini di Pasiano nel 2 maggio corr. fu accettata per conto di Perissinotti Domenico di Daniele minore dal di lui padre Perissinotti Daniele fu Bortolo col beneficio dell'Inventario. (*Continua*)

Esposizione Provinciale nel 1883.

Diciassettesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: *Cont. e fine*).

861. Zorzini Antonio, Malisana, id., lavori da canestraio.
862. Bollis Giuseppe, S. Giorgio, id., velocipede.
863. Bollis Giuseppe, id. id., aratro.
864. De Simon dott. Antonio, id. id., campioni farine.
865. Maron Valentino, id. id., lavori da calzolaio.
866. Facio Domenico, Gonars id., filato di canape.
867. Fabris Antonio e Leonardo, S. Maria la Longa id., lavori da calzolaio.
868. Ottogalli Ambrogio, Privano id., vino.
869. Del Mestre Leopoldo, S. Maria la Longa, id., lavori da calzolaio.
870. Caissutti Luigi, Clauiano, id., manici da frusta.
671. Municipio di Bagnaria, id., monografia.
872. Pers Giov. Batt., Gonars, id. id., lino greggio e filato.
873. Minelli Linda, id. id., saggio di calligrafia e compiti scolastici.
874. Boaro Giacomo, id. id., treccie di paglia.
875. D'Ambrosio Don Daniele, id. id., saggi calligrafia e dettato.
876. Schiavolin Sante, Fauglis, id., saggi calligrafia, dettato, contabilità.
877. Boaro Giacomo, Gonars id., cappelli di paglia.
878. Zandonà dott. Ugo, Palmanova, catechismo popolare veterinario.
879. Lazzaro Luigi, Clauiano (Palmanova), gioghi.
880. Donà Fabio, Palmanova, tanaglie e apparecchi per veterinario.
881. Scuole Elementari di Bagnaria (Palmanova), saggi scolastici.
882. Verzegnassi Giov. Batt., Sottoselva, id., letto elastico.
883. Cosmi Evangelista, Tissano, id., vino.
884. Juri Teodora, Castions di Strada, id., saggi scolastici.
885. Del Frate Nicolò, Gonars id., tessuti paglia.
886. Boligan Antonio, Castions di Strada id., carro da campagna.
887. Jogna Antonio, id. id., lavori da fabbro.
888. Tell Don Luigi, id. id., saggi calligrafia, dettato e contabilità.
889. De Giorgio Epifanio, id. id., cappelli paglia.
890. Jogna Luigi, id. id., lavori da fabbro.
891. Nardini Luigi, id. id., sedie.
892. Municipio di Castions di Strada id., Monografia.
893. Cignolla Angelo, Gonars id., zoccoli.
894. Colussi Domenico fu Domenico, San Stefano, id., lavori da canestraio.
895. Fabris Francesco, S. Maria la Longa id., lavori da fabbro.

Commemorazione di Garibaldi. Ieri alle ore 11 ant., nei locali della Società Operaia Generale, si radunarono i rappresentanti delle diverse Associazioni cittadine, per deliberare e stabilire il programma della Commemorazione di Garibaldi.

La Società dei Reduci era rappresentata dai signori Tonutti, Novelli, Marzuttini, Comencini e Cantoni; la Progressista dal cav. De Girolami; l'Operaia Generale dalla propria Direzione; le altre dai rispettivi presidenti.

Il sig. Novelli, dei Reduci, lesse un progetto che, dopo qualche discussione, venne nella sua interezza approvato.

La Commemorazione avverrà ai 10 del mese p. v. In quel giorno alle 4 e mezza pom. le Associazioni si riuniranno sul Piazzale di Via Venezia e sfileranno per le vie principali, arrivando alle 5 in Giardino.

Dal mezzo del piazzaletto d'incontro dei due viali che conducono sulla riva, sorgerà un busto in gesso di Garibaldi alto 2 metri: opera che sarà eseguita dall'egregio scultore concittadino signor Andrea Flaibani.

Ai due lati del busto saranno issate due gigantesche bandiere nazionali, che già sono in fabbricazione.

Lungo i viali piglieranno posto le Rappresentanze coi gonfaloni: sugli altri viali superiori si schiereranno gli studenti e gli allievi della Scuola militare operaia coi loro uniformi e si avrà speciale cura di farvi accedere i giovanetti del suburbio i quali hanno maggior bisogno di esempi di libertà.

A piedi della riva avranno posto i reduci che potranno così circondarla con una guardia d'onore.

Fra il piede della riva e il ciglio dei primi viali sarà stabilita la tribuna degli oratori.

Le Bande verranno collocate a suonare dentro il Giardino.

Al pubblico rimane lo spazio di tutto il giardino.

Il Programma parci opportunamente scelto e messo insieme, e giova ritenere che la Commemorazione succederà col maggior decoro.

Altri aveva proposto di adoperare un'altra volta l'obelisco dell'anno passato; ma costa più a rimetterlo insieme che a rifarlo di nuovo. Ci fu chi pensò all'arco trionfale eretto sul ponte di Via Aquileja nell'ingresso di Vittorio Emanuele, e i resti del quale giacciono in qualche fondo di magazzino. Le stesse difficoltà dell'obelisco presentava l'arco, e fu lasciato ai sorci.

I Rappresentanti delle Associazioni hanno fatto il loro dovere: siamo certi che anche il pubblico farà il suo.

A proposito delle elezioni amministrative. Il Comitato direttivo dell'Associazione politica popolare friulana nella sua seduta del 19 corr., ha, fra le altre deliberazioni, votato l'ordine del giorno seguente:

«Il Comitato dell'Associazione politica popolare friulana esprime un voto di censura contro il Decreto prefettizio che indice le elezioni complementari amministrative del Comune di Udine, anzichè quelle generali; sia perchè un tale decreto apparisce evidentemente incostituzionale ed illegale; sia perchè ingenera degli inconvenienti e degli assurdi per gli effetti della elezione; sia perchè è contrario alla manifestazione della maggioranza dei cittadini.

Nel caso poi che il Decreto succitato non venisse revocato dal Governo, esprime il voto che esso venga almeno modificato nel senso di togliere l'inconveniente principale che i dieci eletti con minor numero di voti abbiano ad entrare in carica e ad esercitare quindi le loro funzioni prima degli altri otto eletti con maggior numero di suffragi».

Lavori pubblici. Venne approvato il progetto d'appalto per la costruzione del primo tratto del 4° tronco della strada nazionale n. 51 bis dai Piani di Portis a Monte Misurina, confine austro-ungarico.

Società di mutuo soccorso fra gli Agenti di Commercio. La Direzione invita i signori Soci all'assemblea generale che avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 3 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Approvazione del Rendiconto economico 1882-83;
3. Nomina del Presidente;
4. Nomina di 7 Consiglieri uscenti di carica a termini dell'art. 43 dello Statuto sociale;
5. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno amministrativo 1883-84.

La carrozza delle pompe funebri. Sentiamo con piacere che la rispettabile Giunta Municipale presenterà all'onorevole Consiglio il progetto della spesa per costruire una carrozza funebre di prima classe, progetto che speriamo verrà approvato, stante la necessità di aver questo carro nelle occasioni di maggior pompa, quando si vorrà onorare alcuno dei trapassati.

Ci parve assai lodevole il fatto che, per eseguire tale lavoro, si unirono in società, ognuno per la propria arte, i bravi ed esperti operai sig. F. Scubla, per i lavori di fabbro, D. Mauro per quelli di carpentiere, e i soci A. Pivideri e dell'Anna per la pittura, i tappezzieri fratelli Alessio per l'addobbo, e i padre e figlio Bonani per la doratura e gl'intagli.

Ecco che mediante questi operai il nostro Municipio avrà un'opera ben fatta e di minor costo. Di più accettando il progetto, avrà provveduto convenientemente il mezzo di procacciarsi il vitto e di farsi onore a bravi artisti. Come abbiamo udito, il lavoro riescirebbe elegante e assai severo, ciò che starà in carattere coll'uso del carro. A. P.

La Società di ginnastica di S. Vito al Tagliamento. Da S. Vito in data 23 maggio ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Quando Ella ha sentito su per i giornali accusarsi il paese di S. Vito di *retrogrado*, di *clericale*, di *feudatario*, io credo ch'Ella, conoscente com'è di non pochi sanvitesi, avrà detto: le sono esagerazioni di inesperti, di chi vuol fare della rettorica, e non ha ancora matura la mente per fare le debite distinzioni, e per conciliare le teorie, massime di certa specie, colla pratica della vita. Io credo che Ella, e quanti conoscono il bel paese nostro, avranno detto: a S. Vito c'è, come da per tutto, un po' di cattivo, ma anche molto di buono; non è il paese migliore, ma neppure il peggiore d'Italia.

Ma quando Ella sente però accusarsi S. Vito di *apatico*, di non curante nelle cose che dovrebbero interessarlo, dica pure: questo è vero; S. Vito ha eminentemente sviluppata la qualità dell'indifferenza, di questa dote, o meglio difetto, che si dice caratteristico della moderna schiatta latina.

Senta questa. Da un anno S. Vito possiede un tentativo di *Società ginnastica*, la quale ha vissuto stentatamente fin qui, ed ora minaccia di estinguersi. Sa perchè? Perchè più della difficoltà di trovare i soci contribuenti, qui vi osta la freddezza universale, al segno che non si possono nemmeno tenere le sedute ordinarie *per mancanza del numero legale*. Si obbietterà: ma la Presidenza è poco adatta al suo ufficio, il maestro inspira poca fiducia. Ebbene, questa è una ragione di più; tocca a voi soci il provvedere. Intervenite alle adunanze, fate le vostre proposte, è un vostro diritto e *dovere*, dal momento che siete soci.

Ma lasciar morire in sul nascere una associazione di questa fatta, è farsi credere ignari dei grandi beneficii che essa può dare. È non sapere che la palestra ginnastica coll'invigorire le membra e la fibra, invigorisce insieme la morale, il carattere dell'uomo, più prezioso ancora della robustezza materiale. È un disconoscere la verità del detto, che *il mondo è dei forti*.

E in questo ridestarsi della patria nostra, in mezzo a questo slancio benedetto delle cento città, in mezzo ai prodigi delle alpi perforate, delle esposizioni, dei cantieri, degli arsenali nostri, e delle finanze restaurate, i quali suscitano l'ammirazione dei benevoli e l'invidia palese dei nostri nemici, è un delitto di lesa patria il non secondare il fremito che scuote ora la penisola, il non utilizzare la scintilla che si sprigiona da per tutto, il non preparare anche in S. Vito, fiorente di gioventù, di salute, di agiatezza, allievi forti disciplinati e coscienti a quell'esercito nostro, pupilla e cuore della nazione, che ha da realizzare i destini splendidi della patria.

Facilitazioni ferroviarie per la Mostra Nazionale in Torino nel 1884. Il ministero dei lavori pubblici ha approvate le proposte della direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per la riduzione del 60 per cento sui viaggi degli espositori e dei giurati alla grande Mostra di Torino del 1884. Uguali riduzioni sono accordate al trasporto delle merci.

Teatro Minerva. Riuscitissimo il trattenimento di scherma e ginnastica datosi ieri a sera al teatro Minerva a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Ci è rincresciuto però l'aver dovuto notare che il pubblico era scarsissimo.

Piacquero assai i varii esercizi ginnastici eseguiti dagli allievi, che, accompagnati dall'orchestra, cantarono due cori con molta precisione e perfettamente intonati.

Belli anche i volteggi al cavallo ed alle parallele eseguiti da vari soci. Benissimo i vari assalti di spada e sciabola, fra il sig. Giordani, soci e allievi; egregiamente anche gli esercizii alla sbarra fissa ed al trapezio.

Tutti furono calorosamente applauditi e si può dire che la serata sarebbe riuscita brillantissima se quanti acquistarono il biglietto fossero intervenuti alla rappresentazione.

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» sembra proprio che sia destinata a pubblicare le notizie ufficiali dopo che le hanno già pubblicate tutti quanti gli altri giornali e anche, per giunta, dopo avervi dormito sopra un pezzo.

Oggi, ad esempio, abbiamo sott'occhi la *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio la quale annunzia la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia del cav. dott. Andrea Perusini, nomina che venne fatta con decreto del 16 gennaio scorso. Via, non si tratta che di un ritardo di quattro mesi!

Ascensione Blondeau. Si era stati invitati per le ore 5, ma lo spettacolo non doveva incominciare che alle ore 6.

Intanto alle 5 1[4 dinanzi il portone dello Stabilimento balneare faceva ressa un numero grandissimo di persone, impazienti di entrare per prendere posto.

Alle 5 1[2 finalmente si permise l'ingresso. La folla vi si riversò subito; quella dei secondi posti, in piedi attorno alla vasca; quella dei primi nella parte anteriore della vasca stessa ridotta a guisa di anfiteatro. Nella parte opposta sorgeva un fornello in muro appositamente costrutto, sul quale, ripiegato su sè stesso, posava il pallone, ed in quà ed in là vari attrezzi di ginnastica.

Alle ore 6 incominciò il trattenimento. Bellissimi e molto ben eseguiti gli esercizi alla barra fissa dai signori Manarighi e Meriglii che riscossero moltissimi applausi. Ammirabile poi quella virgola di femminuccia ch'è la signorina Lina Blondeau, ammirabile sopratutto per l'elasticità, sicurezza e disinvoltura con cui eseguì i difficili movimenti sia a terra che sul trapezio; quella fanciullina che non può avere al certo più di 8 anni è già decorata dai Congressi ginnastici di due medaglie d'argento, e promette di riuscire una ginnasta perfettissima. Fu applaudita replicate volte.

Alle ore 6 3[4 venne innalzato colla corda il pallone *Gambetta* di color grigio cenere, con paracadute in seta color rosa. Una decina di uomini circa stavano tenendolo per le corregge all'ingiro, mentre si era già dato fuoco alle fascine; le pieghe incominciavano man mano a scomparire, sotto l'azione del calore; quel monte di seta si dilatava, prendeva un po' alla volta forma, si arrotondava, sin che giustamente gonfiato ci apparve in tutta la sua maestosa bellezza. Era un pallone veramente superbo!

Il sig. Blondeau che dirigeva questa operazione, quando vide che il globo aveva raggiunto il grado di tensione voluto, si attaccò al trapezio e pronunciando il sacramentale *Via tutti* si slanciò nell'aria.

Un grido d'ammirazione eruppe dal petto di tutti gli spettatori che videro pallone ed aereonauta salire con una rapidità meravigliosa; il sig. Blondeau indossava abito di società e cilindro, e ad una grande altezza lo si vedeva far di cappello al pubblico, che lo seguiva ansiosamente cogli occhi per vedere ove andasse a parare.

La discesa ebbe luogo lentamente: il pallone cadde nel nostro Cimitero, distendendosi fra due file di lapidi.

Una folla grandissima si riversava intanto in quel recinto, e ci pare che il custode avrebbe fatto assai bene a chiudere un momento il cancello per impedirne l'ingresso.

Pochi minuti dopo, assieme al suo *Gambetta*, il sig. Blondeau faceva ritorno in carrozza allo Stabilimento Stampetta salutato dagli applausi della folla che si era schierata sul suo cammino.

Fiera di S. Urbano a Pinzano. La Direzione delle strade ferrate avvisa che, in occasione della Fiera di S. Urbano, che avrà luogo a Pinzano nei giorni 27, 28, 29 e 30 del corrente mese, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per la Stazione di Piazano, da quelle normalmente abilitate, nei giorni dal 26 al 30 corr., saranno tenuti validi per il ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino al secondo treno del 31 successivo.

La nostra Provincia, che è limitrofa a quella di Treviso, ha molti interessi comuni: divide quasi con essa una medesima sorte economica. Accorrendo alla Fiera di S. Urbano a Pianzano i Friulani daranno prova di ben intendere i vantaggi che sono per risultare al commercio da un più esteso campo d'azione e quelli che risultano dalle più strette relazioni interprovinciali.

Un fatto che fece grande sensazione successe jeri a Martignacco. Ai vespri, quando il parroco doveva dare la benedizione, apertosi il tabernacolo si trovò che i ladri ne avevano esportato l'ostensorio e la pisside, ciocchè era avvenuto dopo la processione della mattina. Tanto il parroco come la popolazione ne rimasero dolorosamente sorpresi.

Gli oggetti rubati hanno un valore di circa lire 400.

Domani, se ci sarà possibile, daremo in proposito ulteriori dettagli.

Coraggio e buon cuore. Il treno che vien da Pontebba e arriva in Udine alle 5 pom. era giunto a Reana; aveva fatto la sua breve fermata, partiva. S'intende un grido acuto e istintivamente corre un brivido per le ossa. Che è? Ancora un istante e le ruote del treno sarebbero state macchiate di sangue; un innocente vita troncata sotto il ferro omicida. Un bambino quattrienne attraversava tranquillamente il binario a pochi passi dalla locomotiva, anzi le sorrideva. Un messaggero postale, Rupolo Luigi, vide il pericolo e, con abnegazione degna di vivissimo elogio, corse e giunse a salvare il fanciullo.

Morì qual visse. Fu sregolato, privo di senso morale, crapulone, irrispettoso verso la madre: arse della febbre di mille vizi e morì suicida, in una suburra, tra le braccia di una sciagurata senza nemmeno poterla pagare. I giornali di Trieste raccontano il suicidio di certo Giulio Vianelli, possidente da Udine, e uccisosi con cianuro di potassio in un luogo di tolleranza di quella città.

Nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare trattarsi piuttosto di un Francesco Vianello da Palmanuova; giovane sui 30 anni. Mangiò il fatto suo in erba, vendendo per tremila pronte da più che dodici mila, sicure sì, ma future; corse l'America e le più strane avventure; ora viveva di sensalerie; ora forse sull'orlo della colpa punita severamente e si uccise. Meglio per lui!

Povera bestia! esclamiamo noi quando vediamo un asino, un cavallo costretti a trascinare un peso maggiore delle loro forze; tanta maggior compassione dovrebbe farci un uomo messo al posto della bestia e della bestia maltrattata. Ieri l'altro abbiamo visto un povero fanciullo sui 19 anni, che agli abiti ci parve del Luogo Pio, affannarsi, sudar sangue, per mo' di dire, trascinando per Via Rialto un pesante carrettone e suvvi due casse enormi. È un facchinuccio della Farmacia Alessi.

Chi sa chi è quel fanciullo! Suo padre forse ha molte bestie ed egli potrebbe dirsi felice se gli si concedesse di vivere tanto bene come una di esse.

Strane abitudini. L'oste P. V. ha la strana abitudine di irrorare con acqua di propria fabbricazione interna la porta di un'osteria vicina, e ciò ogni notte quando torna a casa. L'oste vicino lo sorprese nell'esercizio di quelle poco amene funzioni; sciocca manifestazione d'invidia e d'ignobilità. K.

Camino in fuoco. Ieri l'altro alle 4 circa del dopo mezzogiorno pigliò fuoco un camino nelle case Giacomelli in Piazza Mercatonuovo. Fu spento senza bisogno di pompe, da alcuni pompieri subito accorsi.

È stato fortunatamente un nonnulla, ma al Kremlino sarebbe bastato per buttar sossopra di spavento lo Czar e tutti i suoi invitati.

Reclamo. L'*Alabarda*, giornale che si pubblica a Trieste e che giunge qui con la corsa del mattino, non ci è stata ieri consegnata che alle ore 3 di sera.

Siccome dallo spostamento della fascia e dal modo con cui era piegato abbiamo potuto arguire che il giornale fosse stato letto, così noi moviamo queste domande: È ella cosa regolare il consegnare un giornale 5 ore dopo il suo arrivo, ed è egli permesso il leggerlo e il darlo a leggere ad altri, che non a colui cui è diretto?

Un truffatore. Un tale C. Fulgenzio di Udine, che i giornali di Trieste qualificano come un truffatore, venne arrestato in quella città.

Concerti musicali. Il signor Belli, trattore al *Friuli*, ci comunica che da ora innanzi darà un concerto musicale ogni sabato sera nel giardino annesso al suo esercizio. Ci è noto da un pezzo che il signor Belli sa far le cose a modo e verso, e perciò i suoi concerti non lascieranno a desiderare nè brio, nè buon gusto, nè squisitezza di cibi e vini, nè modicità di prezzi; nè (qui la facciamo da Mathieu de la Drôme), nè accorrenza di pubblico a deliziarsi in queste penose sere di estate.

Che manna! Un tale che ieri, presso la Porta Villalta, stava osservando i lavori ivi in corso, si sentì spruzzare il viso e le vesti da quella certa materia che viene aquistata dalla società dei pozzi neri e che era stata gittata dall'alto della *torrata*, intendendo che andasse a cadere nella vicina fossa.

Altro che la manna che cadeva dal cielo agli ebrei! Luminosissima prova anche questa del come sieno rispettati a Udine i regolamenti emanati in nome della pulizia, della decenza e dell'igiene!

Dichiarazione. Essendo ieri devenuti ad un'amichevole liquidazione del danno sofferto il 20 corrente nell'incendio d'una nostra cartiera, siamo lieti di dichiarare pubblicamente che nella spettabile Compagnia d'Assicurazioni Generali di Venezia, rappresentata all'uopo dall'egregio Ispettore generale sig. Carlo dott. Adami, abbiamo trovato tutta quella conciliante correntezza e squisitezza di modi, mercè le quali in brevissima ora siamo riusciti ad un'accordo da parte nostra il più soddisfacente.

Valga questo fuggevole cenno a confermare una volta di più quella illimitata fiducia che la prefata Compagnia d'Assicurazioni si è già da tant'anni così meritamente procurata.

Cordenons, 24 maggio 1883.

Fratelli GALVANI.

Piccola cronaca goriziana.

Il Parroco di Villa Vicentina, Don Felice Bennatti, che è in pari tempo fra i consiglieri di quel comune, venne tempo fa accusato di essersi espresso in Consiglio sulla società dei veterani qualificandoli per *materani*.

L'epiteto parve oltraggioso ad un membro di quella, che interessò la pre-

sidenza a sporgerne querela presso la Procura di Stato in Gorizia, aggravando l'accusa però in un senso di lesa maestà.

La Procura dopo maturo esame non trovò gli estremi a tale accusa, e la demandò al Giudizio di Gervignano qualificata in senso di offesa ad una società costituita. Quel Giudizio dal canto suo assolse il parroco, e altrettanto fece ora il tribunale circolare di Gorizia presso il quale la causa fu trattata in seconda istanza, mandando anch' esso assolto il Bennatti.

Un bozzetto.

Siamo nell'epoca dei *bozzetti*. È questa la forma che ha invaso soprattutto i giornali, per i quali l' *abbozzo* è di regola. È la natura loro che li richiede. Anzi farebbero bene ad attenervisi, quando non hanno dei racconti più lunghi attinti alla vita italiana, piuttosto che infranciosarsi colle traduzioni di ogni anche mediocrissimo lavoro, che ci venga da Parigi.

Ben vengano adunque i bozzetti; ma, per quanto attinti alla *vita reale*, come dovrebbero esserlo sempre, non sieno privi anche dell' *ideale*, del pensiero e del sentimento. Noto qui solo, che dei bozzetti se ne facevano forse di più succosi ed artistici, quando non si scrivevano per mestiere. Notate, che noi intendiamo, che anche l' arte sminuzzata è bella ed utile e che quelli che l' esercitano hanno diritto di vivere del proprio lavoro. Ma forse quelli che un tempo li scrivevano senza pensare ai tanti soldi alla pagina che ne potevano ricavare, mi perdonino i contemporanei, ne facevano di migliori e più degni di essere raccolti e pubblicati a parte, come quelli di Caterina Percoto, dei quali il Carrara di Milano ce ne presenta ora un volume tra editi ed inediti. Ce ne sono all' incirca due dozzine, dei quali mezza della seconda categoria. Ma io non intendo *ora* di parlarvene.

Due parole soltanto per oggi sul primo di questi che ho riletto per riposare dalla noia della obbligata lettura degli articoli politici.

Sono dodici pagine, che comprendono il bozzetto già noto ai lettori ed intitolato: *Pre Poco*.

Ne propongo la lettura a quelli che disputano ora sul *verismo* e *sull' idealismo*, sull' *objettivo* e sul *subjettivo* nella letteratura e specialmente nei racconti.

Nulla di più *objettivo* e di più *verista* della descrizione che del suo personaggio Pre Poco e di quello che lo circonda fa la Percoto. È una pittura dalla quale risaltano vivamente un carattere ed una situazione, che v' impressionano in modo indimenticabile; ma pure c' è in questo bozzetto tanto anche del subjettivo dell' *artista* e tanto dell' *ideale* che alberga in quell' anima affettuosa ed osservatrice, che vi lascia luogo a fabbricare colla vostra immaginazione su quel semplicissimo bozzetto un lavoro molto più vasto, anzi molti, secondo che a voi piace, colla natura vostra, il commentare col vostro pensiero il mistero d' un' anima, di una vita singolare di un povero prete del contado, che vive solitario e povero nell' esercizio de' suoi doveri di prete e di uomo, senza essere o voler essere *niente*.

Egli è per lo appunto, come il soprannome che gli venne dal Popolo affibbiato, *Pre Poco*; cioè un prete non dappoco, ma un eroe dell' umiltà inalzata a potenza di sentimento, un solitario che vive tra i molti accontentandosi di pochissimo, non aspirando a nulla, eppure valendo forse più di tutti quelli che lo circondano.

Quando voi avete letto quelle poche pagine, non potete a meno di sentire una profonda compassione, e di essere portati a scandagliare nell' intimo di quella creatura, nella di cui mente e nel di cui cuore vorreste cercare il passato di quella esistenza, così superiore ad ogni passione, eppure dominata da un affetto e da un pensiero di tutta la vita.

Rileggendo quelle poche pagine, quel *bozzetto*, ci abbiamo dentro intraveduta una lunga storia, la quale avrebbe potuto distendersi in un libro, fors' anco in molti volumi; una storia cui la penna dell' autrice avrebbe potuto narrarci molto bene, ma non forse con maggiore efficacia di quello che fece nel suo *bozzetto*.

No, Caterina, non sono le vostre anticaglie cadute di moda, come voi dite, mandandoci quel cordiale saluto cui ricambiamo di tutto cuore, ma pagine pensate e sentite e uscite da una mente di artista, che potranno anche servire di ammaestramento a chi scrive null'altro che dei *bozzetti*. P. V.

NOTABENE

A tergo delle cambiali. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la seguente massima: Cade in contravvenzione, chi rilascia e firma quietanza a tergo di cambiali o biglietti all'ordine senza che siano previamente munite della prescritta marca da bollo, ancor quando un'altra quietanza definitiva ne venga in seguito rilasciata con atto separato e regolarmente bollata.

Carte da giuoco. Con R. Decreto 2 novembre 1882, n. 1080 (serie 3ª) furono modificati i distintivi del bollo da apporsi alle *carte da giuoco*.

Avvertesi quindi che, a sensi dello stesso Decreto, le carte, già munite del bollo posto fuori d'uso, devono essere presentate agli Uffici di registro e bollo per l' apposizione gratuita del bollo nuovo, e che i termini all'adempimento di tale obbligo scadono col 30 giugno p. v. per i pubblici esercenti, e col 31 dicembre p. v. per i privati.

Ciò si reca a pubblica notizia affinchè siano evitate le contravvenzioni e le relative penalità, giacchè, decorsi rispettivamente i detti termini, le *carte da giuoco* col bollo fuori d'uso saranno considerate come nulle.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini. Una scatola originale costa un fiorino v. a.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

La crisi.

Roma 24. Confermasi che Depretis rifiutò tutte le condizioni per riaccettare lo Zanardelli e offrì il portafogli della giustizia al senatore Giannuzzi-Savelli, e quello dei lavori all' onor. Genala. Nè è però dubbia l'accettazione.

L' *Opinione* stasera smentisce la notizia del *Fracassa* che l' on. Spaventa sia discorde dal Minghetti. L'on. Minghetti agì di pieno accordo coll' on. Spaventa.

Oggi Minghetti fece a Bologna un discorso, conchiudendo per l' appoggio suo e degli amici all' indirizzo del Depretis.

Pare che, in caso di rifiuto da parte del senatore Giannuzzi-Savelli, il portafoglio della giustizia verrà offerto al senatore Eula.

Il deputato Genala è giunto e conferì a lungo con Depretis.

Il Re s'accomiatò in modo molto cordiale da Zanardelli.

La candidatura Ricciotti.

Roma 24. Coccapieller tenne un meeting all'anfiteatro Corea. Presentò Ricciotti che svolse il suo programma elettorale. Disse che Montecitorio è una succursale del manicomio. Dichiarò di accettare la monarchia di Savoja per la quale suo padre aveva un vivissimo culto. Applausi entusiastici e prolungatissimi. Folla enorme. Ordine perfetto. Coccapieller uscendo dal teatro ricevè un' ovazione.

Voci allarmanti.

L' *Alabarda* di Trieste pubblicò ieri con riserva un telegramma da Vienna cui si parlava d' un attentato nihilista a Mosca, con morti e feriti, ma dal quale lo Czar sarebbe uscito illeso. Oggi essa riceve questo dispaccio:

Vienna 24. (ore 9 p.) Le voci di attentato non hanno finora ottenuto conferma. In ogni modo gravi avvenimenti si stanno svolgendo nella città santa. Il banchiere che ha ricevute le prime notizie sul presunto attentato è persona seria e rispettabilissima e superiore al sospetto di lasciarsi adoperare per manovre di borsa.

Dispacci ulteriori danno come positivo l' arresto di parecchi nihilisti travestiti da ufficiali francesi.

A Mosca si parlava già il giorno innanzi all' attentato dell' Imperatore di un' esplosione di dinamite avvenuta nelle stanze particolari dello Czar e precisamente nella sua sala da bagno a Pietroburgo, nel mentre il sovrano stava apprestandosi alla partenza per Mosca.

Era appenna uscito dal suo gabinetto e si trovava nella sala da pranzo.

Appena noti ulteriori particolari, telegrafero.

Il discorso di Re Carlo.

Vienna 24. Il discorso del trono rumeno ha fatto qui penosa impressione. Esso equivale a una dichiarazione d'ostilità contro l'Austria. Perchè la Romenia sfidi le deliberazioni dell' Europa, si crede che essa debba contare sull'appoggio della Russia. Si rende sempre più manifesta l'esistenza di una lega balcanica contro l'Austria.

TELEGRAMMI

Mosca 24. Il Principe Amedeo è felicemente a Mosca iersera alle ore 11 3/4; fu ricevuto alla Stazione dai Granduchi, dalle Autorità civili e militari al suono dell'inno italiano. Nigra e il personale dell'Ambasciata lo attendevano alla Stazione e lo accompagnarono alla residenza. Il Principe Amedeo ha ricevuto lungo il viaggio le più cordiali accoglienze e gli onori dovuti al suo rango.

Berlino 24. Il governo del regno di Rumenia dichiara in una nota ufficiale diretta alle potenze europee che esso non può accettare le deliberazioni della conferenza di Londra su la quistione danubiana.

Vociferasi che nell'entrante estate avrà luogo un convegno di monarchi insieme ai rispettivi ministri a Gastein.

Gl'imperatori di Germania e d'Austria e il re d'Italia converrebbero allo scopo d'una triplice alleanza definitiva.

La *Kreuzzeitung* dichiara ufficioso un discorso del ministro comune delle finanze Kallay, tenuto giorni fa all'Accademia di Budapest, e lo afferma pregevole per grande valore storico e scientifico, ma destituito d'ogni valore d'attualità.

Mosca 24. Le cerimonie religiose di rito trattengono quasi affatto lo czar, che se ne sta ritirato per prepararsi col richiesto digiuno alla incoronazione.

Pietroburgo 24. I cantieri della Compagnia russa di navigazione a Sebastopoli furono incendiati. Le officine, le macchine e parecchi cantieri contenenti le corazzate in costruzione, furono totalmente distrutti.

Alessandria 24. La improvvisa dimissione di Ismail Eyoub è misteriosa. Il generale Stephenson è arrivato.

Parigi 24. Notizie dal Senegal dicono che la colonna mobile disperse i partigiani di Lasdiov. Il colonnello Desbordes respinse parecchi attacchi nell'Alto Negro.

Marsiglia 24. Il prefetto autorizzò un prete a levare ciò sacramento dalla cappella, purchè ciò avvenga senza dimostrazioni.

Saumur 24. Molte copie d'un violento manifesto realista vennero affisse stanotte.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

L'OLIO DI PESCECANE
(Squalus Carcharias)

mescolato a piccola quantità di **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale** viene presentemente diffuso nel commercio in sostituzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro, del quale fu quest'anno poverissima la produzione.

La frode è difficilissima a scoprirsi; epperò chi ha bisogno per cura medica di un sì provato ricostituente, non ha scampo da essa, fuorchè acquistando il **puro Olio di Fegato di Merluzzo** nei depositi dove è sicuro di trovarlo tale. — La **Farmacia Serravallo** in Trieste tiene tuttora a disposizione dei consumatori il suo rinomato **Olio di Fegato di Merluzzo purissimo,** preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti.

DEPOSITARII: **UDINE: Commessati;** *Venezia:* Zampironi e Bötner; *Padova:* Cornelio; *Vicenza:* Valeri; *Verona:* Zigiotti de Stefani; *Legnago:* Valeri; *Fiesso Umbertiano:* Franzoja; *Treviso:* Zanetti; *Milano:* FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 59

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LOCOMOTIVA
a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Giugno partirà per **Rio Janeiro Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe**

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.